



**Gruppo Assembleare
Regione Emilia-Romagna**

Bologna, lì 7 luglio 2021

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Emma Petitti

Sede

Interrogazione a risposta scritta

La sottoscritta Consigliera

Premesso che

- L'affidamento familiare è una risposta di cura, tutela e educazione per bambini e ragazzi temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo, che si attua attraverso l'inserimento dei bambini e ragazzi presso parenti o presso un nucleo familiare diverso da quello originario. Il nucleo può essere costituito da entrambe le figure parentali o da una persona singola. L'accoglienza del bambino o del ragazzo avviene per un periodo di tempo definito, di norma non superiore a due anni-rinnovabili con decreto del Tribunale per i Minorenni e deve essere preceduto da



Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 5275022 - 5812

Mail: partitodemocratico@regione.emilia-romagna.it

www.assemblea.emr.it/lassemblea/istituzione/gruppi/partito-democratico-bonaccini-presidente
www.assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/partito-democratico

un percorso di conoscenza, formazione e valutazione degli aspiranti genitori affidatari presso i servizi sociali territoriali.

Considerato che

- L'affidamento familiare è regolamentato dalla Legge n. 184 del 4 maggio 1983, modificata con la Legge n. 149 del 28 marzo 2001, la quale sottolinea il diritto del minore alla propria famiglia e, qualora questa non sia temporaneamente in grado di assicurare al minore un ambiente idoneo in cui crescere, prevede forme di protezione e di tutela per il tempo necessario alla famiglia a recuperare le capacità genitoriali; l'affidamento familiare garantisce perciò al minore un ambiente adeguato in cui poter soddisfare le proprie esigenze educative ed affettive, tenendo conto anche della specificità delle condizioni del nucleo familiare d'origine.
- La legge 184/1983 stabilisce, all'articolo 1, che il diritto del minore a vivere, crescere ed essere educato nell'ambito di una famiglia è assicurato senza distinzione di sesso, di etnia, di età, di lingua, di religione e nel rispetto della identità culturale del minore; anche ai minori con disabilità o con malattie gravi deve essere pertanto garantita la possibilità di rimanere con la propria famiglia di origine offrendo ad essa tutti i sostegni possibili per renderla in grado di accettare, accogliere e accompagnare la vita del figlio; tuttavia, quando la famiglia di origine non è in grado di farsi carico, temporaneamente o definitivamente, del figlio con disabilità o con una malattia grave, è necessario individuare un contesto familiare che lo accolga e gli offra l'opportunità di sperimentare le relazioni affettive indispensabili per il suo sviluppo, attraverso l'affidamento familiare nelle situazioni di inidoneità temporanea dei suoi genitori e/o parenti e attraverso l'adozione nei casi di accertato stato di adottabilità.



Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 5275022 - 5812

Mail: partitodemocratico@regione.emilia-romagna.it

www.assemblea.emr.it/lassemblea/istituzione/gruppi/partito-democratico-bonaccini-presidentewww.assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/partito-democratico

Considerato inoltre che

- Il bambino in affidamento familiare ha da 0 a 17 anni (ma il progetto di affidamento familiare può accompagnare il ragazzo anche fino a 21 anni); è di nazionalità italiana o straniera, può avere differenti culture e praticare diverse religioni; ha genitori in difficoltà nel rispondere ai suoi bisogni, a volte avendone consapevolezza e, in altri casi, negando di avere bisogno di aiuto; ha vissuto delle gravi problematiche nella propria famiglia: negligenza, rifiuto, maltrattamento fisico e/o psicologico, isolamento relazionale, separazioni di varia natura oltre a difficoltà di carattere socio-economico.
- Alla famiglia del bambino, nella sua qualità di soggetto dell'intervento, è richiesto un impegno attivo, dove possibile, e agli operatori dei servizi un'attenzione professionale ed una sensibilità particolari verso questi genitori, anche in vista della valutazione della possibilità che recuperino le proprie competenze educative. L'affidamento familiare, centrato sulle relazioni e caratterizzato dalla temporaneità dell'intervento, privilegia il lavoro con la famiglia, perché questa possa superare le condizioni che hanno portato all'allontanamento del bambino, favorendone il rientro, laddove possibile e ciò coincida anche con quanto stabilito dall'autorità giudiziaria competente, se coinvolta.
- La famiglia affidataria è una risorsa costitutivamente prioritaria in ogni progetto di affido. Per diventare affidatari non esistono vincoli a priori, né è necessario possedere specifici requisiti oggettivi (età, istruzione, reddito). Possono essere famiglie, preferibilmente con figli minorenni, ed anche persone singole, valutate dai Servizi in grado di svolgere un progetto di affidamento o di affiancamento solidale concordato con i Servizi stessi e che scelgano di accogliere un bambino o eventualmente dei fratelli. La famiglia affidataria è una "famiglia in più", non si sostituisce o non si pone in alternativa alla famiglia dei bambini accolti ed è chiamata ad assicurare il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e la cura delle relazioni affettive del bambino in affidamento familiare.



Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 5275022 - 5812

Mail: partitodemocratico@regione.emilia-romagna.it

www.assemblea.emr.it/lassemblea/istituzione/gruppi/partito-democratico-bonaccini-presidentewww.assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/partito-democratico

Sottolineato che

- L'art. 80, comma 4, della legge 184 del 1983 assegna alle Regioni la determinazione di condizioni e modalità di sostegno alle famiglie, persone e comunità di tipo familiare che hanno minori in affidamento, affinché tale affidamento si possa fondare sulla disponibilità e l'idoneità all'accoglienza indipendentemente dalle condizioni economiche, in attuazione di quanto disposto dall'art. 5 della legge 184/83 (che prevede che Stato, Regioni ed Enti locali nell'ambito delle proprie competenze e nei limiti delle disponibilità finanziarie dei rispettivi bilanci, intervengano con misure di sostegno e di aiuto economico in favore della famiglia affidataria);
- L'art. 12 della L.R. n. 2 del 2003 prevede, conseguentemente, il riconoscimento di benefici di carattere economico per sostenere l'affidamento familiare: in caso di affidamento etero familiare è previsto un contributo economico di riferimento a carico dei Comuni.
- Per particolari situazioni del bambino (disabilità, disturbi significativi) va previsto un aumento. Nel caso di handicap gravissimi o di altre situazioni che richiedono intense attività di cura, va previsto un ulteriore aumento. Nel caso di affidamento a parenti entro il quarto grado con progetto del servizio sociale, il contributo va definito in base alle esigenze del minore e alla situazione economica della famiglia accogliente.
- Le linee guida nazionali del 2013 sull'affidamento familiare pongono come obiettivo quello di riconoscere il valore sociale, civile e politico dell'impegno di solidarietà delle famiglie affidatarie e stabiliscono che gli affidatari ricevano contributi economici svincolati dal reddito e che beneficino, per i bambini accolti, di facilitazioni per la fruizione di servizi sociali, sanitari, educativi; che partecipino alle attività di formazione e sostegno (gruppi, colloqui, ecc.) predisposte dai servizi e dalle reti di famiglie affidatarie; dispongano, se necessario, di un sostegno specialistico professionale, individuale e collettivo, per la gestione delle dinamiche relazionali dell'affidamento familiare.



Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 5275022 - 5812

Mail: partitodemocratico@regione.emilia-romagna.it

www.assemblea.emr.it/lassemblea/istituzione/gruppi/partito-democratico-bonaccini-presidentewww.assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/partito-democratico

Rilevato che

- L'attuale normativa regionale (l'articolo 31 della legge regionale n. 14 del 2008) prevede già che l'assistenza economica alle famiglie coi minori disabili in affido possa proseguire oltre i 18 e anche i 21 anni: l'articolo 7 della direttiva regionale in materia di affidamento familiare, approvata con DGR 1904/2011, prevede infatti che:

a) Il raggiungimento della maggiore età da parte di un ragazzo in affidamento familiare o in comunità non comporta un'automatica interruzione o modifica della tipologia di accoglienza del progetto educativo e di sostegno da parte dei servizi, ma può richiedere una modifica, che tenga conto della nuova situazione giuridica e personale e che implichi il rinnovato coinvolgimento di tutte le parti in causa (giovane, famiglia affidataria o comunità, famiglia di origine - se necessario al progetto di autonomia che si vuole perseguire -, e servizi sociali), che dovranno sottoscriverlo ciascuno per le proprie responsabilità.

b) Il contributo economico richiesto al servizio sociale funzionalmente competente per gli interventi rivolti ai minori e che vedrà il coinvolgimento e la compartecipazione del servizio sociale adulti, potrà essere modulato in relazione alla costruzione e all'avanzamento di un adeguato percorso di studio e lavoro del giovane fino all'acquisizione di una sufficiente autonomia economica e comunque non oltre il ventunesimo anno. Dopo questa età, l'eventuale prosecuzione del progetto sarà compito del servizio sociale adulti.

- L'articolo 12 della legge regionale n. 2 del 2003 prevede che

1. La Regione e gli Enti locali riconoscono benefici di carattere economico (Assegni di cura):
 - a) finalizzati a favorire le opportunità di vita indipendente delle persone in condizione di non autosufficienza, anche sostenendo il necessario lavoro di cura.
 - b) per sostenere l'affidamento familiare di minori previsto dall'articolo 2, comma 1 della legge 4 maggio 1983, n. 184 (Diritto del minore ad una famiglia)

Tali benefici economici sono previsti a favore di:



Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 5275022 - 5812

Mail: partitodemocratico@regione.emilia-romagna.it

www.assemblea.emr.it/lassemblea/istituzione/gruppi/partito-democratico-bonaccini-presidentewww.assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/partito-democratico

- a) persone in condizione di non autosufficienza, in grado di procurarsi direttamente le prestazioni sociali e socio- sanitarie previste dal programma assistenziale individualizzato di cui all'articolo 7, comma 3;
 - b) famiglie che garantiscono le prestazioni sociosanitarie previste dal programma assistenziale individualizzato, per consentire la permanenza al domicilio di persone non autosufficienti;
 - c) famiglie e persone singole che accolgono minori in affidamento familiare, secondo quanto previsto dalla legge n. 184 del 1983.
4. Le prestazioni garantite ai sensi del comma 2 integrano i servizi e le prestazioni compresi nei livelli essenziali sociali e socio-sanitari, previsti nel programma assistenziale individualizzato, garantiti dai Comuni e dalle Aziende unità sanitarie locali.
- Spetta alla Giunta regionale, previo parere della Commissione assembleare competente, stabilire con propria direttiva le condizioni per la concessione degli assegni di cura, la loro entità, le procedure di concessione e le modalità di controllo dell'attuazione da parte del responsabile del caso del programma assistenziale individualizzato o, per i minori in affidamento familiare, del progetto educativo individuale.

Valutato che

- La Regione ha sempre promosso l'accoglienza in famiglia dei bambini in difficoltà, privilegiandola rispetto all'inserimento in comunità, in quanto la qualità della vita è tendenzialmente migliore in un ambiente familiare e l'affido è ancora sottodimensionato rispetto alle sue potenzialità;
- occorra prestare la massima attenzione ai bambini disabili e malati, affinché anche a loro sia data l'opportunità di vivere all'interno di un contesto familiare adeguato, sostenendo dove possibile la loro famiglia, ma dedicando una particolare attenzione a famiglie affidatarie o adottive disponibili ad accogliere tali minori;
- sia opportuno garantire alle famiglie affidatarie, in particolare quelle che accolgono ragazzi disabili, la prosecuzione del riconoscimento del sostegno



Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 5275022 - 5812

Mail: partitodemocratico@regione.emilia-romagna.it

www.assemblea.emr.it/lassemblea/istituzione/gruppi/partito-democratico-bonaccini-presidentewww.assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/partito-democratico

economico da parte dei Comuni, anche oltre il compimento del diciottesimo anno di età

Tutto ciò premesso e considerato

Interroga la Giunta per sapere

- quanti siano i minori disabili o malati gravi che attualmente sono in affidamento familiare, possibilmente fornendo un dato disaggregato per ambiti distrettuali;
- quali tipi di servizi e sostegni economici vengano riconosciuti alle famiglie affidatarie, se si riscontrano differenze significative tra i dati dei diversi ambiti distrettuali e quali azioni intenda eventualmente intraprendere per favorire una maggiore omogeneità;
- se nella programmazione del Fondo Sociale Regionale 2020 intende prevedere che l'assistenza economica alle famiglie affidatarie, ivi comprese quelle che accolgono minori disabili, possa proseguire oltre i 18 e anche i 21 anni di età dei ragazzi, attuando il principio di prosecuzione del sostegno economico da parte dei Comuni oltre i 21 anni, nei casi dei ragazzi che non abbiano raggiunto l'autonomia.

Cons. Ottavia Soncini

Cons. Francesca Maletti



Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 5275022 - 5812

Mail: partitodemocratico@regione.emilia-romagna.it

www.assemblea.emr.it/lassemblea/istituzione/gruppi/partito-democratico-bonaccini-presidentewww.assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/partito-democratico

Primo Firmatario:

Ottavia Soncini

Altri firmatari:

Francesca Maletti

Roberta Mori

Francesca Marchetti

Matteo Daffada'

Katia Tarasconi

Palma Costi

Antonio Mumolo

Marco Fabbri

Massimo Bulbi

Gianni Bessi

Marcella Zappaterra

Luca Sabattini

Pasquale Gerace

Nadia Rossi

Stefano Caliandro

Manuela Rontini

Primo Firmatario:

Ottavia Soncini

Altri firmatari:

Francesca Maletti

Roberta Mori

Francesca Marchetti

Matteo Daffada'

Katia Tarasconi

Palma Costi

Antonio Mumolo

Marco Fabbri

Massimo Bulbi

Gianni Bessi

Marcella Zappaterra

Luca Sabattini

Pasquale Gerace

Nadia Rossi

Stefano Caliandro

Manuela Rontini